

SISMA SULMONA: ARCHITETTI ANCORA ESCLUSI DA INCONTRO IN REGIONE

2 Agosto 2017



SULMONA – “Non riusciamo a capire le ragioni per le quali la Regione ed anche il Comune di Sulmona continuano ad escludere in modo sistematico e sospetto i rappresentanti dell’Ordine degli architetti dagli incontri istituzionali convocati per risolvere i drammatici ritardi del processo di ricostruzione nell’area peligna”

A parlare è Edoardo Compagnone Il presidente dell’Ordine degli Architetti della Provincia dell’Aquila, all’indomani della mancata convocazione alla riunione a Palazzo Silone che si è tenuta ieri pomeriggio.

La stessa cosa era avvenuta il 19 luglio. Tra gli architetti da una parte e il sindaco di Sulmona Anna Maria Casini e l’assessore Andrea Gerosolimo non corre buon sangue. Gli architetti infatti invocano da molto tempo il potenziamento dell’Ufficio sisma di Sulmona dove giacciono inevase da otto anni oltre 500 pratiche della ricostruzione. I rinforzi stanno per arrivare, grazie al trasferimento di tecnici dalla società regionale Abruzzo Engineering e un bando per altre assunzioni a termine, ma dopo anni di paralisi e proteste.

Il sindaco Casini in un’intervista a questa testata aveva spiegato che questa drammatica situazione, “in via di risoluzione”, è dipesa da chi l’ha preceduta e la responsabilità cade anche in capo agli ordini professionali. Affermazioni che hanno creato durissime reazioni da parte dell’Ordine degli architetti, degli ingegneri e dei geometri. In particolare Compagnone ha ricordato a Casini che significativa parte della sua giunta e della sua maggioranza è composta da protagonisti anche delle passate amministrazioni.

“Il paradosso – spiega Compagnone – è che siamo stati noi architetti chiedere e ottenere momenti di incontro per sbloccare la situazione, suggerendo anche le soluzioni che ora vengono adottate. Ed ora ironia della sorte veniamo lasciati fuori la porta”.

“Ci saremmo aspettati quantomeno un incontro chiarificatore e conciliativo, soprattutto dopo il colloquio telefonico successivo alla riunione del 19, piuttosto che una mail di annullamento di una fantomatica ‘riunione di verifica’ alla quale, ancora una volta, veniamo esclusi a priori”, conclude Compagnone.